

Dalla varechina sul comodino alle foto proibite ai pazienti: la lunga serie "nera"

**UN OSS TRENTE
 HA PATTEGGIATO
 LA PENA PER AVER
 DIFFUSO LE IMMAGINI
 DEGLI ANZIANI SEMINUDI
 SU GRUPPI WHATSAPP**

**UN 87ENNE È MORTO
 DOPO AVER INGERITO
 DELLA SOSTANZA
 CAUSTICA DA UNA
 BOTTIGLIA TROVATA
 ACCANTO AL LETTO**

RSA NEL CICLONE

SAN DONÀ Foto rubate ai pazienti allettati a loro insaputa, un uomo deceduto dopo avere bevuto inavvertitamente della sostanza caustica lasciata sul comodino, un'anziana morta dopo essere caduta dalle scale esterne. Prima dei maltrattamenti e della violenza sessuale, altri episodi molto gravi sono accaduti alla "Monumento ai Caduti".

FOTOGRAFATI NUDI

L'ultimo è stato portato alla luce qualche giorno fa con il patteggiamento chiesto da un trentenne Oss residente nel Sandomatese. Un anno di reclusione (pena sospesa) per lui dopo essere stato scoperto mentre scattava foto agli anziani che accudiva durante il suo servizio in casa di riposo. Li fotografava mentre dormivano o erano incoscienti, allettati, in abbigliamento da notte o seminudi. Poi quegli scatti rubati e immagini di sofferenza finivano sui cellulari di altre persone attraverso un gruppo Whatsapp o messaggi singoli che il trentenne mandava ad amici e conoscenti. Fatti proseguiti per tutto il 2020 e fino a maggio 2021, vittime diciassette persone. L'indagine era partita grazie ad un amico del trentenne che si era accorto delle foto e aveva deciso di denunciare il tutto.

MORTO INTOSSICATO

L'altro episodio è stato, invece, reso pubblico dall'avvocato Luca Pavanetto, a cui i familiari di Bruno Tonon si erano rivolti per ottenere giustizia e per capire come l'anziano genitore

(all'epoca dei fatti aveva 87 anni) avesse potuto ingerire della sostanza caustica. L'episodio era avvenuto a dicembre dell'anno prima e l'epilogo mesi dopo, al termine di lungo periodo di indicibili sofferenze. L'anziano si era svegliato in piena notte per bere dell'acqua solo, ma sul comodino, ha trovato una bottiglietta di sostanza caustica, forse candeggina. La famiglia voleva venissero accertati i fatti e capire come potesse essere capitata là quella bottiglietta di sostanza tossica che ha portato alla morte l'anziano.

CADUTA FATALE

Prima ancora, era il 5 marzo del 2022, un altro episodio tragico che, su segnalazione della Polizia Locale, coinvolse la magistratura, con il pm di turno che ordinò l'autopsia. Era il 5 marzo quando perse la vita Rita Coppo, di 94 anni, caduta dalle scale esterne alla struttura, dove non si sarebbe dovuta trovare. L'anziana si trovava al piano superiore e l'operatore l'aveva accompagnata fino alla porta dell'ascensore per poi farla scendere; operatore che sale, come da procedura, nell'ascensore, accompagna l'ospite al piano terra, per poi risalire per prelevare un altro anziano non autosufficiente nella deambulazione, come nel caso della signora, che si muoveva in carrozzina. Solo che la donna, forse confusa, si è mossa autonomamente percorrendo il corridoio, è uscita dalla porta con apertura a spinta ed è precipitata con la carrozzina, morendo per i gravi traumi riportati.

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CADUTA NEL VUOTO Rita Coppo è precipitata con la carrozzina

